

L'Alternanza scuola-lavoro come progetto didattico

La dispersione scolastica

Obiettivi di Lisbona

**Lisbona
2020**

La percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10%

**Obiettivi Lisbona
2000-2010**

**Tassi di
abbandono
2000**

**Obiettivi Lisbona
2010-2020**

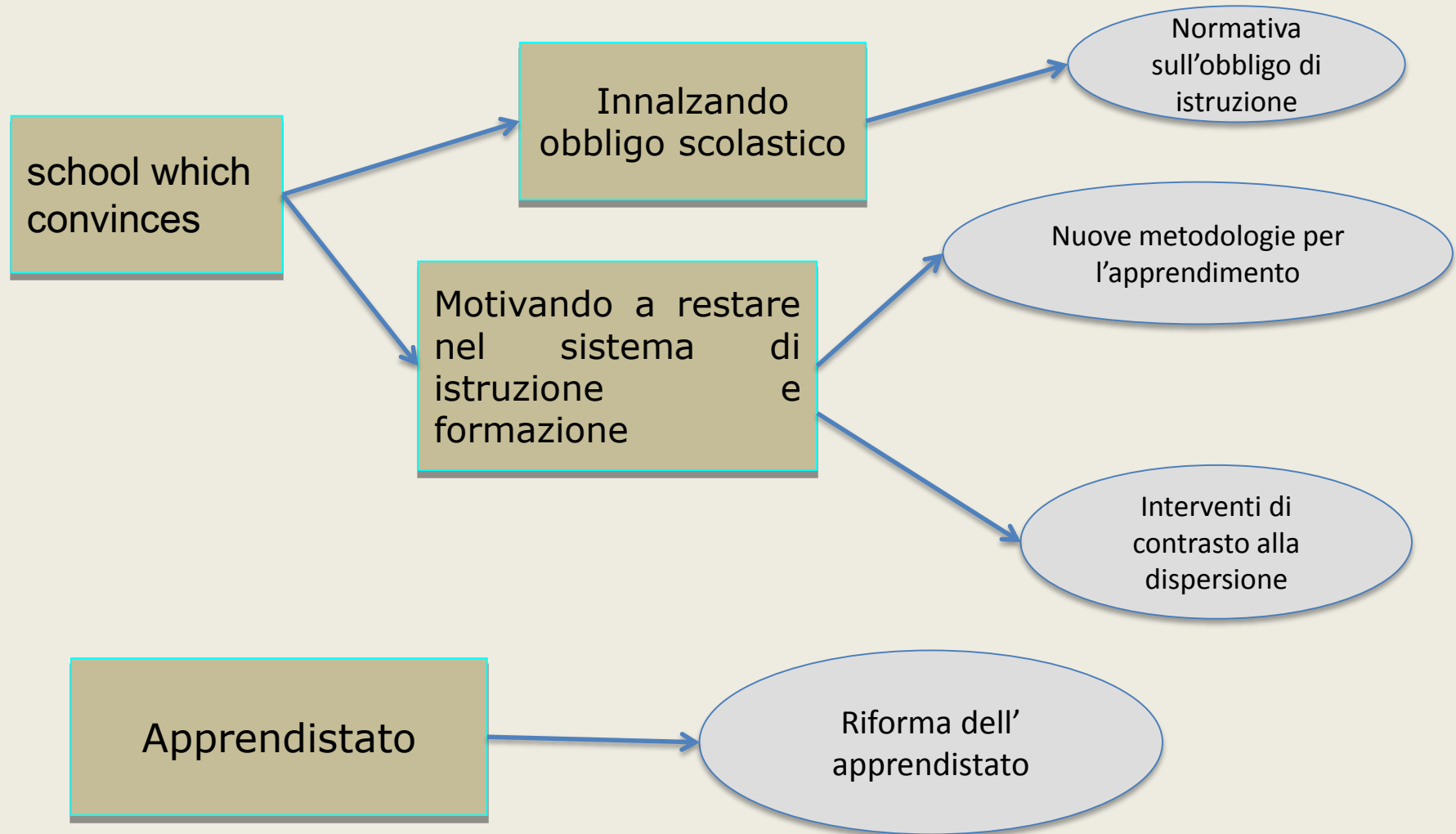
**Tassi di
abbandono
2010**

1,7 milioni di abbandoni scolastici in meno nell'UE!

L'Alternanza scuola-lavoro come progetto didattico



"E' necessario che tutti non solo debbano, ma vogliano apprendere" (Barcellona 2001)



Legge delega n. 53/03 e D. Lgs. n.77/2005

Legge delega n. 53/2003, art. 4: modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado

Decreto Legislativo n°. 77 del 2005: "Alternanza" quale modalità didattica ed individua le linee generali per organizzare i percorsi.

L'alternanza riconosce la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come:

- **modalità del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica**
- **modalità formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura con il terzo settore**

L'alternanza attiva "modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica"

Legge delega n. 53/03 e D. Lgs. n.77/2005



Legge delega n. 53/2003, art. 4: modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado

Decreto Legislativo n°. 77 del 2005: "Alternanza" quale modalità didattica ed individua le linee generali per organizzare i percorsi.

L'alternanza si propone di realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile ... e di **correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio**

dimensione istituzionale:
rafforzare i collegamenti della formazione con il mondo del lavoro (in funzione dell'occupabilità)

dimensione sociale:
rendere i percorsi di studio più attrattivi, maggiormente qualificati e fortemente connessi con la formazione superiore

dimensione curricolare:
sviluppare delle competenze chiave (lifelong learning)

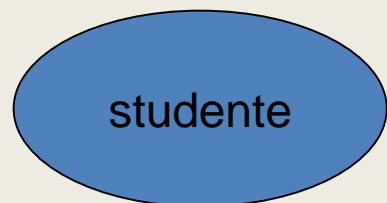
dimensione metodologica:
rendere i percorsi più flessibili (modularizzazione, personalizzazione)

DD.PP.RR 87, 88, 89 /2010

Professionalisti: artt. 5 e 8 DPR 87/2010

Tecnici: art. 5 DPR 88/2010

Licei: art.2 DPR 89/2010



**A
S
L**

Attiva:

- contenuto
- relazioni
- comportamenti

verificare la corrispondenza tra le sue rappresentazioni riguardo a cos'è il lavoro e il lavoro reale all'interno dell'azienda (orientamento)

verificare la sua capacità di trasferire ed utilizzare conoscenze acquisite in nuovi contesti e situazioni impreviste: risolvere problemi, pensiero critico, autonomia, responsabilità

verificare la sua capacità di adattamento ed interazione con organizzazioni/ruoli/persone diverse: competenze sociali



valutare le proprie risorse a fronte di prestazioni diverse da quelle richieste a scuola: consapevolezza di sé

Una nuova modalità di fare scuola per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, "utilizzando l'azienda come aula"

- **L'alternanza scuola-lavoro rappresenta una metodologia propria della "nuova scuola", non più centrata sulle conoscenze disciplinari ma sulle competenze personali degli studenti, quelle che consentono loro di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta**
- **Tale metodologia consente di alternare attività presso la scuola, con particolare rilevanza dei laboratori e dei progetti, ed attività esterne sotto forma di visite, ricerche, compiti reali**
- **In tal modo si persegue una formazione efficace e si colloca l'attività formativa entro situazioni di apprendimento non più rivolte a saperi inerti, ma inserite nella cultura reale della società**

Didattica delle competenze

- **La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza.**
- **Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti.**
- **L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde.**

E' bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti, processi e linguaggio, in modo che emergano nel corso dell'esperienza le evidenze sulla base delle quali poter procedere nella valutazione di padronanza da parte di ogni singolo allievo.

Aspetti metodologici e organizzativi dell'ASL

- ***Dal punto di vista metodologico***: è necessario definire un piano formativo unitario, con competenze mirate, definire le attività in azienda e a scuola, valutare le acquisizioni.
- ***Dal punto di vista organizzativo***: è necessario individuare il tutor scolastico-formativo, le aziende disponibili ed i tutor aziendali/interaziendali, coinvolgere tutto il consiglio di classe, definire una procedura di cooperazione formativa (progettazione, gestione, valutazione).

Attività formative e ASL

area di indirizzo > area cultura generale

L'alternanza si concretizza in:

- **Formazione in aula con esperti**
- **Visite guidate in azienda**
- **Osservazione attiva in azienda**
- **Attività in azienda**
- **Project work commissionato dall'azienda**

contesti operativi
e strutturati

Tecnici:

osservazione strutturata
dell'organizzazione e
dei processi

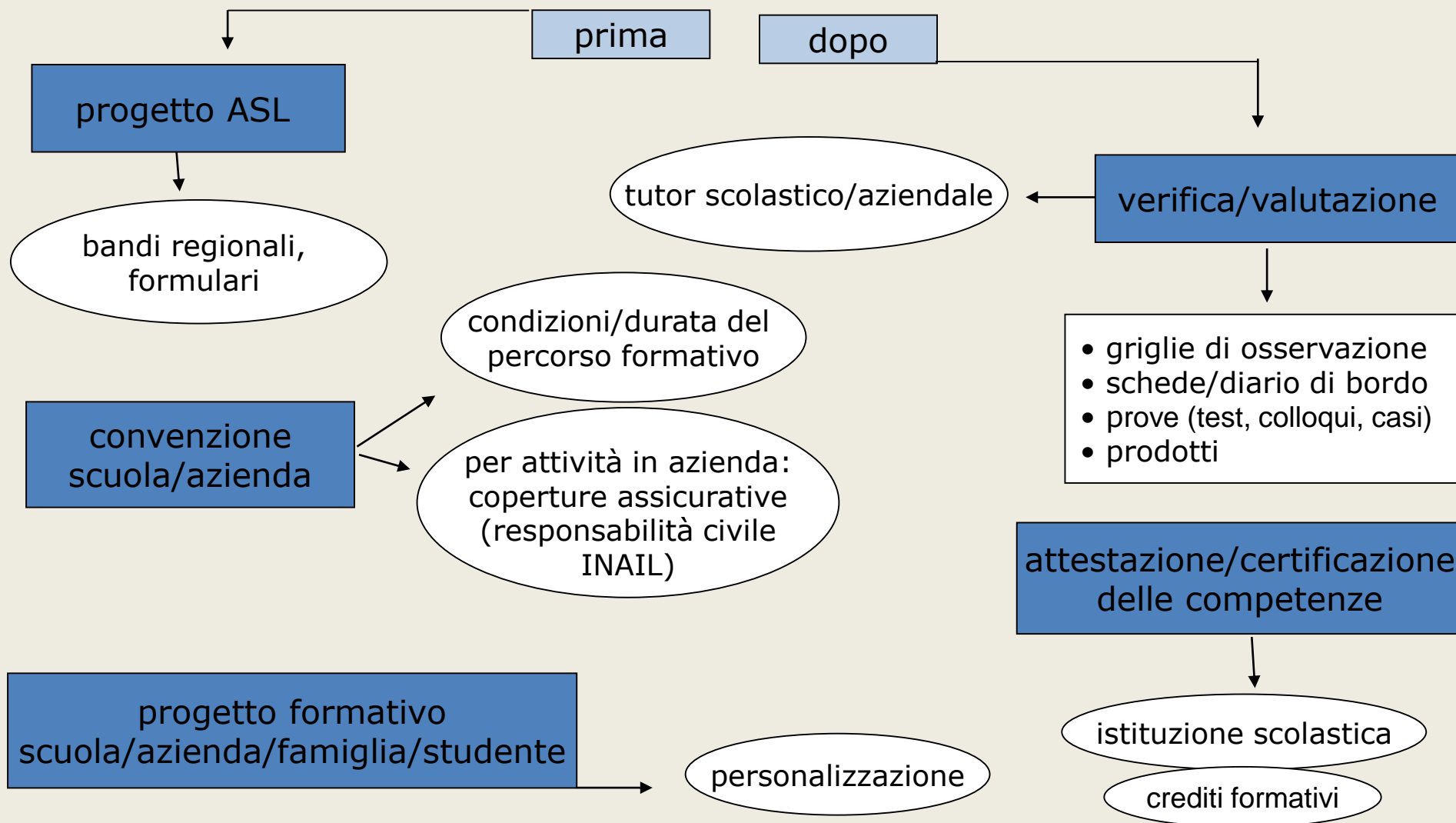
Professionalisti:

svolgimento, in autonomia,
di compiti di realtà

Licei:

interviste, lezioni
con esperti dell'azienda

Strumenti e ASL



Apprendimento - Ruoli dell'istituzione scolastica

Motivazioni dello stare a scuola: Apprendimento attraente

Rendere
l'apprendimento
più attraente

Ruolo importante dell'apprendimento che avviene in contesti non formali
Ambienti di apprendimento che contribuiscono ad una nuova cultura dell'apprendimento

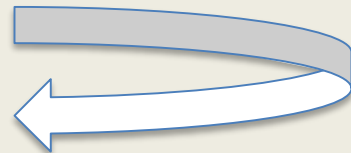
Ambienti di
apprendimento

Nuove metodologie attive (approccio olistico al sapere, apprendimento basato su attività e progetti)

Apprendere
lavorando:
l'Alternanza
scuola-lavoro

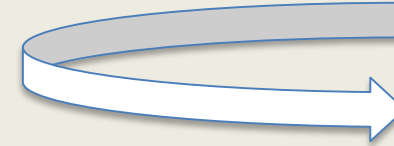
Il ruolo del Consiglio di classe

L'alternanza scuola-lavoro, **a differenza delle esperienze di stage**, assegna un ruolo determinante ai **due soggetti** chiamati a coprogettare l'intero percorso formativo: **scuola e azienda**, al fine di erogare **azioni formative equivalenti** a quelle dei percorsi istituzionali



Azienda

Necessità di valorizzare
l'apporto delle aziende nel
momento della **progettazione
del percorso** (e non solo nelle
fasi di gestione, monitoraggio e
valutazione delle attività in
situazione)



Scuola

Tutti i membri del C.di C.
partecipano alla **progettazione**
al **monitoraggio delle attività**
e alla **valutazione delle
competenze acquisite** (pur
con gradi diversi)

Il ruolo del docente tutor scolastico

Il tutor interno

“La funzione tutoriale in ASL e' preordinata alla **promozione delle competenze degli studenti** ed al **raccordo tra l'istituzione scolastica o formativa, il mondo del lavoro e il territorio.**

La funzione tutoriale personalizzata per gli studenti in alternanza e' svolta dal **docente tutor interno** di cui al **comma 2** Art.5 del D.Lgs n. 77/2005 e dal **tutor esterno**”

“**Il docente tutor interno**, designato dall'istituzione scolastica o formativa tra i docenti del consiglio di classe , svolge il ruolo di **assistenza e guida degli studenti** che seguono percorsi in alternanza e **verifica, con la collaborazione del tutor esterno** di cui al **comma 3, il corretto svolgimento del percorso in alternanza**”

Il ruolo del docente tutor di scuola



Tutor interno

Punto di partenza. La scuola mantiene la titolarità e il governo del progetto, finalizzato alla formazione dello studente, non all'addestramento al lavoro.

Figura di confine

Tra scuola e azienda

Ponte

Tra due mondi, che comprendono studenti, docenti, genitori, normative, strutture organizzative, associazioni di categoria, imprenditori, ecc.

Facilitatore

Rispetto a problematiche interne ed esterne

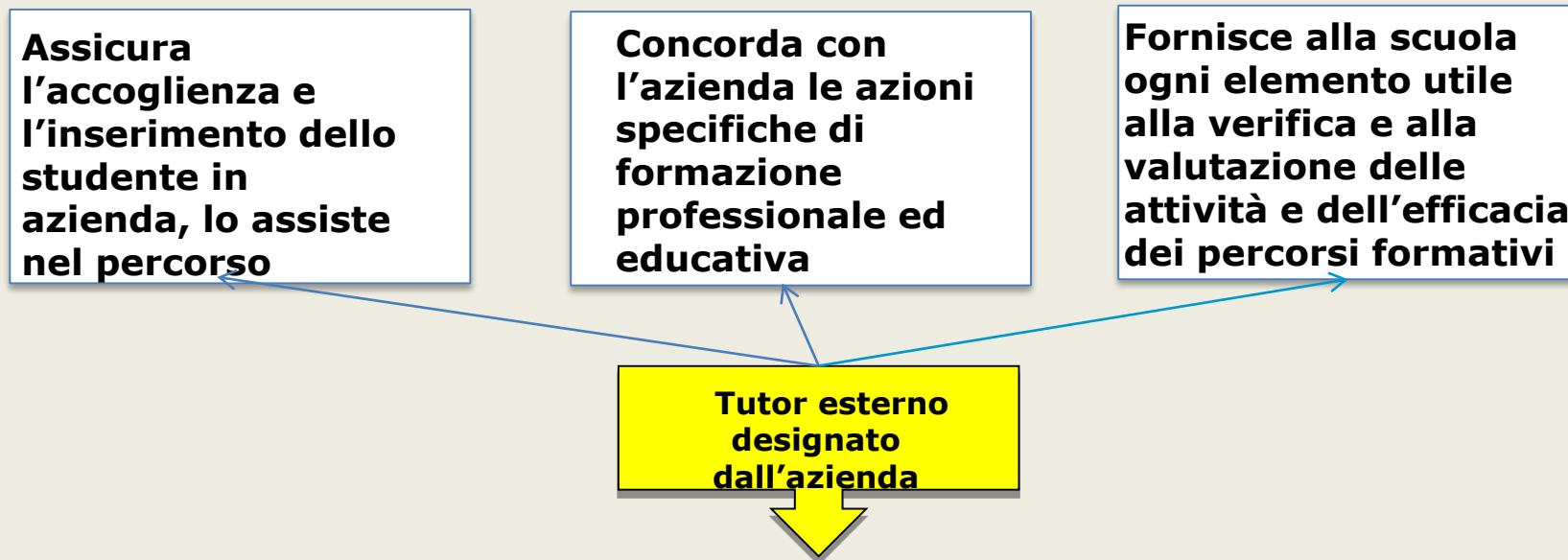
Percezione dell'ASL come attacco del mondo delle imprese all'autonomia della scuola e alla libertà di insegnamento

Dibattito aperto sull'equivalenza formativa: "ore perse"? "rendimento scolastico migliore?"

**Aggiornamento dei docenti su nuovi ruoli
Difficoltà nell'abbandono di pratiche consolidate**

Il tutor interno e il tutor esterno

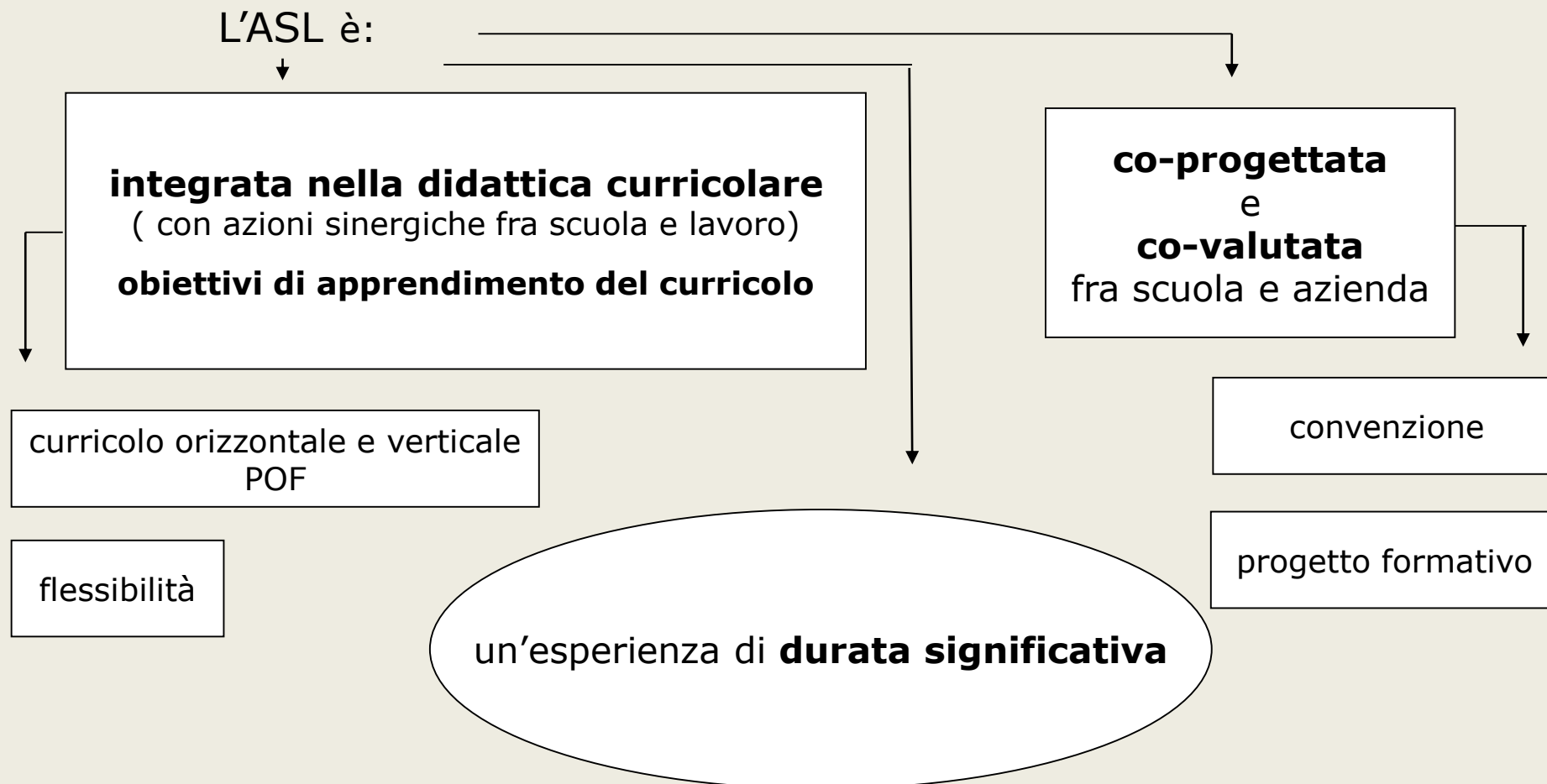
Importanza cruciale di questa figura formativa in tutte le fasi



Necessità di :

- ✓ caratterizzare la specificità dell'ASL rispetto agli stage tradizionali
- ✓ strutturare più efficacemente l'apporto formativo dell'azienda (anche con test, prove, griglie di valutazione in azienda)

ASL e/o stage?



Chi è il tutor aziendale?

Il Tutor aziendale è una figura chiave nei percorsi di alternanza scuola/lavoro.

Ha il compito di accompagnare e supportare i giovani inseriti in azienda e garantire un'efficace integrazione tra la formazione esterna al luogo di lavoro e la formazione interna all'azienda.

E' bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti, processi e linguaggio,

Principali FUNZIONI del tutor aziendale a partire dalle azioni che concretamente svolge e dai suoi ambiti di azione

FUNZIONE DI ACCOGLIENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO

è la figura cardine cui è deputata l'accoglienza dello studente, declinata secondo alcuni passaggi-chiave:

- accoglienza iniziale**
- orientamento e guida per accompagnare lo studente nel percorso di scoperta dell'organizzazione aziendale**
- informazioni sulla realtà organizzativa nel suo complesso**

Funzione di TRASMISSIONE della CULTURA ORGANIZZATIVA e funzione di INTEGRAZIONE

Il tutor ha la **responsabilità di introdurre e di far conoscere allo studente:**

- **i meccanismi di funzionamento dell'organizzazione ospitante**
- **il sistema di regole formali ed informali che animano l'impresa.**

Ha una **funzione di sostegno** fondamentale per facilitare l'accesso al contesto di lavoro ed il processo di socializzazione.

La **funzione INTEGRATIVA** consiste nel facilitare l'inserimento dal punto di vista delle relazioni: il supporto allo studente in tal senso gioca un ruolo centrale nel buon esito dell'esperienza.

Funzione di FACILITAZIONE e SOSTEGNO all'APPRENDIMENTO

Il tutor aziendale interviene in qualità di **facilitatore e sostenitore dell'apprendimento** per tutta la durata del percorso di alternanza scuola/lavoro.

Egli deve conoscere l'articolazione del progetto predisposto dalla scuola e contribuire alla definizione dello stesso, in modo da **fungere da supporto anche per il tutor scolastico, nell'elaborazione progettuale.**

La conoscenza degli obiettivi formativi del progetto permette di tarare il percorso, ciò al fine di **conciliare le aspettative e gli obiettivi di apprendimento dello studente e le aspettative dell'organizzazione ospitante.**

Funzione di PIANIFICAZIONE della FORMAZIONE INTERNA e del MONITORAGGIO

Il tutor aziendale, **secondo il progetto formativo** definito per lo studente, pianifica:

momenti di confronto
momenti di analisi

con lo studente stesso sull'andamento dell'esperienza, realizzando attività di supervisione e di monitoraggio e con verifica in itinere delle attività.

Funzione di GESTIONE del SISTEMA di RELAZIONI

Il tutor aziendale riveste un **ruolo chiave** nella gestione del sistema di relazioni: egli rappresenta l'azienda/organizzazione ospitante, si relaziona con **il tutor scolastico** che rappresenta a sua volta il soggetto promotore del progetto di alternanza scuola/lavoro.

Le relazioni ed i contatti tra queste due figure sono cruciali e continuativi per tutta la durata del percorso e iniziano nella fase di preparazione e costruzione del progetto formativo.

Valutazione

Nei percorsi di Alternanza è importante verificare :

- ✓ **il rispetto del percorso formativo individuale** concordato con i tutor esterni
- ✓ **il grado di possesso delle competenze acquisite** (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo)
- ✓ **lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive** rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda.
- ✓ le competenze acquisite e la **ricaduta sul "gruppo classe"** dell'esperienza condotta in ambiente lavorativo
- ✓ **l'autovalutazione** dell'allievo

Quali competenze?

- **Competenze definite dall'Istituto,**

- **Compete istituzionali:**

Assi culturali obbligo di istruzione (DM 139/2007)

EQF (Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio del 23 aprile 2008)

Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio del 18 dicembre 2006)

L'ASL persegue obiettivi:

- disciplinari
- trasversali
- orientativi
- educativi

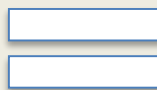
L'ASL implica la messa
in gioco di conoscenze/abilità:

- formali
- non formali
- informali

Il ruolo del Consiglio di classe nella valutazione

La **valutazione** del percorso: il problema più spinoso

Percorso ASL



Percorso scolastico

Equivalenza formativa?

**Equivalenza da intendere come “parità di valore”:
formalizzazione da parte delle istituzioni scolastiche di
apprendimenti acquisiti in ambienti “non formali”.**

*Pluralità di **forme di contaminazione** tra i due ambiti, scuola e lavoro*
Diverse tipologie di percorsi:



Tipologia a.

Attraverso l'ASL vengono perseguiti **contenuti e competenze coltivati a scuola e trasferiti nella realtà lavorativa**, che ne riconosce la **pertinenza** rispetto al proprio settore.

L'**equivalenza** riguarda:

- **il riconoscimento da parte della scuola della pari efficacia di ambienti e modalità di apprendimento diversi** rispetto a quelli tradizionali.

In questo caso non pare difficile individuare un'equivalenza formativa fra i due ambienti di apprendimento.

Strumenti di valutazione non diversi da quelli scolastici.

Governo complessivo del progetto spostato sul versante della scuola.

*Pluralità di **forme di contaminazione** tra i due ambiti, scuola e lavoro*
Diverse tipologie di percorsi:

Tipologia b.

Attraverso l'ASL vengono perseguiti **contenuti e competenze diversi da quelli previsti dalla scuola, ma privilegiati in ambiente lavorativo**

L'**equivalenza** riguarda:

- il riconoscimento da parte della scuola della **pari efficacia di ambienti e modalità di apprendimento diversi**;
- **la validità di apprendimenti diversi**, rispetto a quelli tipici dell'offerta formativa.

La valutazione sommativa si configura come **certificazione di apprendimenti "altri"** che si aggiunge alla tradizionale valutazione, per arricchire il portfolio dello studente

Pluralità di **forme di contaminazione** tra i due ambiti, scuola e lavoro
Diverse tipologie di percorsi:



Tipologia c.

Il percorso dell'ASL è caratterizzato, accanto a standard formativi oggettivi, da una **focalizzazione sulla persona e sui suoi bisogni, anche in relazione al suo specifico stile di apprendimento**

L'**equivalenza** formativa riguarda:

- il riconoscimento da parte della scuola della **pari efficacia di ambienti e modalità di apprendimento diversi**;
- la **validità di apprendimenti diversi**, rispetto a quelli tipici dell'offerta formativa;
- la necessità di tenere, quali punti di riferimento per la valutazione, i **miglioramenti rispetto alla situazione individuale**.

Entrambe le realtà, scolastica e lavorativa sono chiamate a **modificare il loro approccio rispetto al progetto formativo**, nel riconoscimento della **centralità della persona** come vera risorsa.

La valutazione delle competenze

Valutazione formativa: gli strumenti

In un'ottica formativa e dinamica possono risultare utili:

- ✓ **griglie di osservazione**
- ✓ **strumenti per la registrazione dei momenti di autovalutazione**
- ✓ **diari di bordo o autobiografie di apprendimento**

grazie ai quali si tenga traccia del percorso nei vari segmenti

Gli strumenti dovrebbero essere costruiti tramite l'individuazione di **indicatori e descrittori** con cui si possa cogliere la padronanza delle regole di selezione-combinazione dei contenuti, di atteggiamenti e di comportamenti adatti ad affrontare e a risolvere situazioni reali, attraverso un approccio attento alla dimensione quali-quantitativa

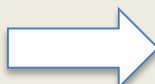
La valutazione delle competenze

La valutazione complessiva

Va ricercato un “**oggetto**” che consenta di valutare le competenze attraverso una molteplicità di punti di vista, grazie ai quali si possano rilevare:

- ✓ **l’assunzione di un ruolo attivo, autonomo e responsabile da parte dello studente**
- ✓ **risultati osservabili delle prestazioni**, a partire dagli esiti non previsti

Particolarmente adatto il **Progetto** che ogni studente sviluppa, realizza e valuta durante il proprio personale percorso di alternanza scuola-lavoro

La valutazione dell’ASL: da problema  **ad opportunità** di riflessione su strumenti e modalità di valutazione delle competenze nel percorso scolastico.

Elementi di criticità dell'Alternanza Scuola - Lavoro

Limitata informazione in tema di ASL **nelle scuole**

Limitata informazione in tema di ASL **nelle aziende**

Difficoltà di dialogo tra il sistema scolastico ed il mercato del lavoro

Mancanza di uno standard di riferimento per l'attuazione dei percorsi formativi

Punti di forza dell'Alternanza Scuola - Lavoro

Integrazione dei sistemi Scuola e Lavoro

Attivazione di un **sistema tutoriale**

Progettazione integrata

Valorizzazione dei **bisogni formativi dello studente**

Orientamento dei giovani alla scelta

Arricchimento/integrazione della formazione scolastica

Grazie della attenzione

Materiali per progettare ASL

http://adapt.it/adapt-indice-a-z/wp-content/uploads/2013/09/Strumenti_esempi_guida_MIUR.pdf

www.istruzione.lombardia.gov.it/.../Presentazione-23-Ottobre-Desio.ppt

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ifts/area-alternanza-scuola-lavoro>

<https://labuonascuola.gov.it/area/a/25282/>

<http://www.usrlazio.it/index.php?s=1052&wid=1572>